ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fratigar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea e spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

AI LETTORI.

Avvertiamo i nostri lettori che per comodo di coloro che volessero associarsi, anche domani, 1° luglio, i nostri uffizi tanto sotto la Galleria Subalpina quanto in piazza Solferino resteranno aperti dalle 8 antimeridiane alle 8 pomeridiane per ricevere le associazioni.

Nel medesimo tempo raccomandiamo a coloro che intendessero abbonarsi, a volerlo fare al più presto per la regolarità della spedizione del giornale.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per la *Gazzetta Piemontese*.
Anno L. 32 — Semestre L. 16 — Trimestre L. 8 50 — Mese L. 2 25.
Unione postale: Anno L. 37 — Semestre L. 20 — Trimestre L. 10.

Per la Gazzetta Piemontese e la Gazzetta Letteraria.
Anno L. 24 — Semestre L. 13 — Trimestre L. 7 — Mese L. 2 50.

PEI VILLEGGIANTI.

La *Gazzetta Piemontese* accorda associazioni anche mensili.

A *semplice avviso* o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato. Però questi cambiamenti non saranno eseguiti se la domanda non è accompagnata dalla relativa fascetta a stampa.

TORINO, 30 GIUGNO 1883.

Il disastro di Dervio.

Como, 28 giugno.

(M.) — Quando lunedì mattina io mi trovai all'arrivo del primo piroscafo e degli amici che mi discendevano mi resero la notizia della catastrofe, non ci volli credere. Quarantasette morti, dieci feriti! Com'era mai possibile, in un paese di novecento anime, in una sala che non ne conteneva ottanta? Il capitano del battello mi confermò le cifre. Erano le otto ore; il fatto era successo verso mezzanotte. Perchè non mi era giunta la notizia prima? Dervio non ha ufficio telegrafico; il più vicino è quello di Bellano distante cinque chilometri e chiuso tutta la notte.

In quella incontrai il tenente dei carabinieri signor Griffini con un dispaccio laconicissimo ricevuto alcuni minuti innanzi: « Teatro marionette Dervio incendiato, quarantasette morti, dieci feriti. » Nient'altro.

Per via trovammo il cav. Guala, consigliere delegato. Egli ritenevasi al trattasso di un'inaugurazione. Tuttavia decise di partire assieme al procuratore del Re cav. Gatti ed altri. Disegnava aspettare fino a mezzogiorno, perchè Dervio è distante tre ore e mezzo da Como e non ci si può andare che col piroscafo.

Quelle quattro ore di forzata aspettativa parvero eterne. A mezzodì finalmente si potè avviarsi al luogo del tremendo disastro.

Dervio è altro Ballaglio, sulla strada nazionale Lecco-Colico, fra Bellano e Corenno. È distante cinque minuti dalla riva del lago, ove però trovasi la chiesa, la quale fa parte di una frazione di Dervio detta *Borgo*.

La riva era tranquilla.

Sulla via di Dervio incontriamo donne ed uomini piangenti e sbalorditi. È un silenzio feroce. All'ingresso del paese ci aspetta il sindaco che non sa più in qual mondo si trovi.

Secondo la versione raccolta sul luogo, il disastro sarebbe successo così: certo Sartirana di Milano dava uno spettacolo di marionette in uno stallazzo d'osteria. Al momento di finire la rappresentazione accese un fuoco per illuminare il quadro finale, come è d'uso. Il fuoco si comunicò a del fieno sottostante; il panico fece sì che la gente si accalcasse tutta in una volta alla porta, e degli spettatori nessuno potè più salvarsi.

La porta era per metà tenuta chiusa con un ferro. Dall'apertura ristretta alcuni fuggirono, poi un ragazzo cadde sul pianerottolo della scala, e gli altri gli si ammucchiarono sopra avvolti in breve dalle fiamme.

Per uno strano caso il ragazzo caduto restò solo sepolto con la metà inferiore del corpo e fu il primo e l'unico ad esserne estratto vivo quando i pochi salvati dalle finestre risalirono la scala per procurare aiuto a coloro che stavano bruciando accalcati alla porta della sala.

Quel ragazzo vive ancora ed è fra i meno feriti.

Quando l'incendio fu spento e gli accorsi poterono penetrare alle vittime, non c'era più che un mucchio di persone abbrustolite. Quarantasette cadaveri furono estratti e trasportati nel cortile della casetta — un giuoco di bocce. Tre o quattro erano irriconoscibili.

Non vi descrivo le scene cui detto origine il riconoscimento. Verso l'alba la gente entrò nel cortile a sfilò dinanzi a quegli informi ed orribili cadaveri. Era l'alba: le donne urlavano; gli uomini si strappavano i capelli nel riconoscere il figlio, la fidanzata, il fratello.

Vi furono atti d'eroismo. Il fabbro Carùra, che perdette la moglie incinta e tutti tre i figli, volle andarne in cerca esso stesso e se li portò fuori da sè. Certo Arrigoni fece prodigi. Il pretore di Bellano, dott. Fantini, provvide a dare tutte le disposizioni, comprese quelle che spettavano al sindaco.

Quando giungemmo noi non rimaneva nella casa fatale, — i cadaveri erano nelle case, ma queste stavano scoperte. Non vi dirò l'impressione di quella vista l... Il procuratore del Re ed il giudice istruttore si recarono a visitare i feriti, alcuni dei quali in uno stato tale da augurar loro un veleno che li tolga presto al martirio.

I morti a tutt'oggi sono cinquanta — circa trenta donne, nove o dieci ragazzi.

Il sindaco non aveva ufficialmente concesso al Sartirana il permesso di dare lo spettacolo in quella casetta, ma aveva chiuso gli occhi quando il marionettista l'aveva dato la sera prima. Il luogo per sè non era pericoloso — chiocciò non si dica — isolato completamente, con cinque buone poco alte dalla strada; ma l'enormità è che si sia lasciato costruire il palcoscenico vicinissimo che sopra del fieno.

Per colmo di sciagura si racconta che quando il Sartirana vide la prima fiamma di fuoco e gridò *fuoco!* la gente abbia creduto che fosse un avviso per la moglie, perchè il fuoco d'artifizio acceso non lasciava distinguere quell'altro tremendo che cominciava a svilupparsi.

La popolazione di Dervio non ha un lamento contro alcuno. È ancora istupidita, ma parecchi danno evidenti segni di pazzia, altri cercano nel vino una distrazione al dolore.

Il funerale fu uno spettacolo d'una imponenza rara. Era sublime, grandioso nella sua semplicità. Cinque carri di bare e migliaia di persone, di cui molte colle lagrime agli occhi, non è cosa che possa lasciar indifferenti.

Siamo fuggiti tutti a Bellano, perchè era impossibile reggere.

Ultimo corriere

La situazione del Ministero Ferry.

Parigi, 28 giugno.

(H. H.) — Non bisogna farsi illusione, il Ministero Ferry è su per giù nelle identiche condizioni in cui si trovava, or è l'anno, il Ministero Duclerc — a cercare cioè di far giungere il più presto possibile la vacanza d'estate per vivere fino all'apertura della prossima sessione parlamentare ordinaria. Vi sono dei pessimisti che pretendono che l'orizzonte è talmente fosco da far dubitare che il presente Gabinetto non giunga sano e salvo sino alla fine della sessione presente. Questi ultimi hanno evidentemente torto; il Ministero Ferry è tuttora abbastanza elastico, per reggersi ancora, a meno di accidenti imprevedibili, per qualche mese; ma gli ottimisti ed anche gli ufficiosi son convinti che non vivrà fino alla fine dell'anno. Non v'è omogeneità nel Ministero Ferry, che la pretende troppo da autoritario a *Ministère à poigne*, come dicono qui.

Abbiamo visto il Challemel-Lacour, in litigi quotidiani col Ferry, piantare in asso il portafogli e sotto il pretesto di aver il fegato ammalato rifugiarsi a Vichy, lasciando la noia del Tonkin e del Madagascar al collega presidente, non ecco che avendo ora lo stesso Challemel avuto sentore che il Ferry intende del sopplantare completamente il ministro degli esteri ammalato, egli guarisce repentinamente e fa annunziare a colpi di gran cassa dai giornali a lui devoti e dall'ufficiosa Agenzia Havas, che domenica ritorna al *Quai d'Orsay* a riprigliare le redini del suo Ministero. D'altra parte vediamo il ministro della marina informare il pubblico che le febbri intermittenti di cui soffre lo hanno assalito violentemente, e ciò precisamente al momento in cui la Camera vuole interrogarlo sulla spedizione del Tonkin e sulle spese che dovrebbe incontrare il bilancio per la relegazione dei recidivisti. Il più miracolato è certamente il Waldeck-Rousseau, il più autoritario fra i ministri. Le sue maniere autocratte gli hanno suscitato nel mondo parlamentare molti nemici, egli è stato giorni addietro messo in minoranza al Senato, ed è sotto la minaccia quotidiana di cadere in minoranza alla Camera.

Il ministro Raynal, che sperava far approvare a vapore le sue convenzioni colle grandi Compagnie ferroviarie, incontra nelle Commissioni parlamentari le più serie difficoltà — ciò che fa prevedere che la discussione alla Camera sarà lunga e l'esito incerto. In quanto al Ticard, ministro della finanza, è cosa notoria che il Ministero lo ha fatto nominare senatore inamovibile, per comporsi e per poterne sbarazzare alla prima occasione.

Il Senato ha nominato negli Uffici una Commissione la cui maggioranza è ostile al progetto di legge sull'artiglieria da fortezza presentato e propugnato con tanto calore dal generale Thibaudin; è una prova d'ostilità più che evidente contro il ministro della guerra, tanto più dopo la grande maggioranza che questi aveva ottenuto alla Camera.

Appare chiaramente che il Paese ed il Parlamento ne hanno già abbastanza della politica ultra-autoritaria del Ministero Ferry. Ed un'ultima prova l'abbiamo avuta in questi giorni. Il Governo contava chiudere la sessione alla vigilia della festa nazionale del 14 luglio, ed ecco che i deputati non vogliono andarsene, trascinano le cose per le lunghe e minacciano di voler tenere ancora non poche sedute.

Generalmente sono i deputati che chiedono di andare in vacanza al più presto, oggi accade il contrario, ciò è un sintomo pericoloso assai pel Ministero, al quale la Camera potrebbe preparare una sorpresa disgraziatissima. È inutile il dissimularlo, la posizione del Ministero Ferry è scossa assai, il minimo soffio contrario potrebbe farlo definitivamente crollare.

Questioni ferroviarie.

Abbiamo pubblicato ieri che la Deputazione provinciale, riunita sabato per discutere sulle questioni ferroviarie, si occupò dell'abbreviamento e miglioramento della linea Torino-Savona, e nominò i suoi delegati per la questione della Cuneo-Ventimiglia.

Ci risulta che in tale seduta la Deputazione ebbe pure comunicazione della risposta del ministro dei lavori pubblici circa alle istanze fatte per la linea d'allacciamento al Gottardo, nella quale è assicurato che saranno tenute nel massimo conto le istanze del Consiglio provinciale riguardo a quella linea.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

29, *ore 3,15 pom.*

Oggi nella *sala Dante* ha avuto luogo la commemorazione di Alberto Mario e di Alessandro Castellani.

L'adunanza era grandissima.

Presiede l'on. Bertani.

I busti di gesso di Mario e Castellani stanno dietro al banco della presidenza, sul quale siedono Bovio, Fratti, Lemmi, Majocchi e Ripari. Fra la folla parecchi deputati radicali e alcune signore.

Fratti, commemorando entrambi gli illustri defunti, insiste sulla necessità di combattere il nemico comune che sta in Vaticano.

Bovio commemora Mario quale artista e quale pagano.

Applausi. Ordine perfetto.

— L'on. Depretis ha passato una notte tranquilla.

— Oggi i capi della Sinistra pure si riuniscono onde concertare la ricostituzione del partito.

— Corre voce che Pon. Costantini voglia dare le sue dimissioni da segretario generale del Ministero della pubblica istruzione.

Lo surrogherebbe un deputato lombardo.

— Oggi il Re assisterà alla distribuzione dei premi al Tiro a segno ai Prati della Farnesina.

Chiudendosi oggi la Camera, il Re partirebbe stasera alla volta di Monza insieme con la Regina.

— Il prefetto ha autorizzato la cremazione in Campo Verano della salma del senatore Cipriani.

COMO, 29, ore 11,50 *ant.*

A Dervio si comincia a riprendere i lavori stati sospesi in causa della commozione prodotta dalla gravissima catastrofe.

Nella popolazione navvi sempre un po' di fermento.

I carabinieri ed il pretore di Bellano rimangono per prevenire disordini.

Il Re chiese notizie dei feriti.

BRINDISI, 29, *ore 1,10 pom.*

Oltre alla cannoniera inglese *Coquette*, ha gettato ora l'ancora nel nostro porto la cannoniera *Decoy*.

Si attende ora il rimanente della squadra inglese

I ginnasti genovesi a Venezia.

VENEZIA, 29, *ore 11,47 ant.*

I membri della Società ginnastica genovese *Cristoforo Colombo* sono arrivati stamane in numero di circa centocinquanta.

Ebbero una festosissima accoglienza dalla nuova Società di rematori dilettanti detta « Società dei sollazzieri *Bucintoro*. » Inoltre erano attesi alla stazione dalla rappresentanza municipale, dalla musica cittadina e da grande folla in molte gondole.

Domenica, col concorso del Municipio, la Società dei sollazzieri darà lo spettacolo d'una regata in onore degli ospiti genovesi.

(Agenzia Stefani).

Londra, 29. — L'Ambasciata chinese a Londra ricevette un dispaccio da Shangai del 27 corrente, che annunzia l'accomodamento della questione del Tonkin. Tricou avrebbe agito molto bracamente verso Li-Hung-Chang, che perciò avrebbe ritirato qualsiasi altro colloquio. In ogni caso, non favvi alcun colloquio tra i due plenipotenziari negli ultimi dieci giorni. Li-Hung-Chang ritornerà a Tientsin, perchè non crede possibile di accordarsi con Tricou.

Como, 29. — Il Re telegrafò, chiedendo notizie dei feriti e delle famiglie dei morti. I carabinieri restarono a Dervio per prevenire l'agitazione causata da quel parroco, affermante essere la disgrazia un castigo di Dio.

Madrid, 29. — Vennero prese misure profilattiche per le provenienze dall'Egitto.

Londra, 29. — Leggesi nel *Daily News*: Il voto dei vescovi avendo deciso il rigetto del bill autorizzante il matrimonio dei vedovi colla cognata, si organizzeranno dei *meetings* per domandare la loro espulsione dalla Camera dei Lordi.

L'ex-khedive Ismail è arrivato.

Costantinopoli, 29. — Un vapore russo, proveniente da Alessandria, è giunto ieri e dovette ritornare ai Dardanelli per subire una quarantena di dieci giorni; lo sbarco anche delle lettere venne proibito.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

29, *ore 9,25 pom.*

Le regine Margherita e Maria Pia passano per Roma stasera alle ore 9,44.

Esse si fermeranno alla stazione per una mezz'ora, quindi proseguiranno il viaggio per Firenze

Il Re, il principe di Napoli, i ministri e le autorità si troveranno alla stazione per salutarle al loro passaggio.

— Il ministro Berti, malgrado l'approvazione ottenuta del progetto di legge sugli infortunii del lavoro, stanco della situazione del Ministero, e delle opposizioni della Camera, intende dare le sue dimissioni.

— Il Re si recò oggi alle ore 5 alla Farnesina a distribuire i premi ai vincitori del Tiro a segno.

Egli fu applauditissimo dagli intervenuti.

Presiedevano alla distribuzione il senatore Allievi ed il maggiore Corazzi, ex-deputato del 1° Collegio di Roma.

— Stamane il Re firmò i decreti di promozione di parecchi impiegati del Ministero dei lavori pubblici.

Domani la Camera terrà seduta al tocco.

La seduta di domani sarà l'ultima definitiva della sessione.

30, ore 9,30 *ant.*

Ieri sera alle ore 9,40 giunsero a Roma le regine Maria Pia e Margherita.

Le attendevano alla stazione il Re, il Principe di Napoli, i ministri Ferrero, Giannuzzi-Savelli, Genala, il presidente del Senato on. Tecchio, quello della Camera on. Farini, il prosindaco Torlonia, il prefetto Gravina e parecchie dame.

Le Regine si trattennero nella sala della stazione per circa un'ora; quindi, accompagnate dal Re, dal Principe di Napoli, dalle dame di Corte Sforza-Cesarini e Visconti, e dal generale Pasi, ripartirono per Monza per la linea marmorea.

Il Re ritornerà però subito a Roma.

— Depretis è quasi completamente ristabilito in salute.

— Il Ministero dell'interno prese nuove disposizioni per impedire la comparsa del cholera.

— Appena chiusa la Camera il ministro Maurini andrà a Capodimonte, il ministro Acton si recherà a Castellammare.

Depretis partirà verso la metà di luglio per Vichy.

Il ministro Magliani verso la fine di luglio si recherà a Livorno.

— All'Università ha luogo oggi l'inaugurazione di un busto a Garibaldi.

— Da Ostia si annunzia essere scoppiato uno sciopero fra mietitori.

Si recarono tosto sul luogo alcuni carabinieri.

Lo sciopero dei fornai si crede verrà definito oggi stesso.

BRINDISI, 29, *ore 8,55 pom.*

La cannoniera inglese *Coquette* è partita per il Levante.

Siccome il cholera va aumentando a Damietta, i vapori postali provenienti dall'Egitto arrivano pieni di viaggiatori.

I posti di viaggio sono già accaparrati fino al 10 luglio.

ANCONA, 29, *ore 4,30 pom.*

La squadra inglese è giunta stamane.

L'ammiraglio comandante la squadra fece visita al prefetto, quindi si recò cogli ufficiali al santuario di Loreto.

Stasera avrà luogo nello stabilimento dei bagni una festa in onore della squadra inglese.

Altre feste si preparano per domani e domenica.

La squadra lascierà il nostro porto lunedì mattina.

NAPOLI, 29, *ore 6,30 pom.*

Le regine Margherita e Maria Pia, col seguito, accompagnate dai principi di Portogallo, si recarono verso le 4 pom. alla stazione per partire alla volta di Roma e quindi per Monza.

Alla stazione attendevano le auguste viaggiatrici le autorità cittadine, nonchè parecchie dame e gentiluomini.

Una compagnia di fanteria con bandiera e musica rendeva gli onori militari.

Una grande folla plaudente assisteva alla partenza.

I principi di Portogallo salirono nel vagone per salutare le Regine, le quali, commosse, li baciarono più volte.

Alle ore 4,5 il treno si muoverà al suono degli inni italiano e portoghese.

La folla presente salutò le Regine con ripetuti battimani.

I principi di Portogallo si recarono quindi alla Darsena e si imbarcarono sulla *Staffetta*, diretti a Palermo.

(Agenzia Stefani)

Calcutta, 29. — La salute pubblica migliora. Vi furono casi 27 di cholera; sotto la media dell'ultima settimana.

Alessandria, 29. — Ieri a Damietta 107 morti di cholera, a Massah 3.

Lima, 29. — Il Congresso peruviano, riunito ad Arequipa, autorizzò il Governo a negoziare la pace sulla base della cessione di Tarapaca al Chili

Madrid, 29. — Il Consiglio sanitario domandò al Ministero degli esteri di insistere che l'Inghilterra sorvegliasse, specialmente in Egitto, le convenzioni emananti dalle Conferenze sanitarie di Costantinopoli

Bruxelles, 29. — Attendesi per lunedì una dimostrazione contro i progetti d'imposte.

Malta, 29. — La Giunta sanitaria si adunerà per deliberare sui provvedimenti contumaciali per le provenienze dall'Egitto.

Tunisi, 29. — I falsi monetari fuggirono dalle prigioni consolari nella stessa notte del loro arresto.

Porto Said, 29. — L'agente della Compagnia del Canale di Suez e la Commissione sanitaria internazionale si sono accordati per facilitare alle navi il passaggio del Canale, senza toccare il territorio egiziano.

Alcune persone varcarono il cordone sanitario all'insaputa delle autorità.

Brindisi, 29. — Proveniente dall'Egitto è arrivato Colvin; prosegue per Venezia.

Padova, 29. — Iersera, in seguito ad un incidente fra il direttore dell'*Eugubeo* ed uno studente che ritennesi offeso da un articolo del detto giornale, gli studenti percorsero la città gridando: « Abbasso l'*Eugubeo*! » e scioglievansi alle ore 11. Oggi, in seguito all'arresto dello studente, i compagni si riunirono all'Università e recaronsi presso l'autorità chiedendo la liberazione dell'arrestato.

Parigi, 29. — Confermasi che le trattative fra Tricou e Li-Hung-Chang sono rotte. La Camera approvò il progetto.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri uff. part.)

La seduta del 29 giugno.

Si apre la seduta alle ore 2,20.

Sono presenti 40 deputati circa.

Si approva il verbale della seduta precedente.

Si leggono alcune petizioni.

* * *

Viene convalidata l'elezione dell'onorevole Genala, ministro dei lavori pubblici, al 2° Collegio di Cremona.

GENALA presta giuramento.

* * *

FARINI legge una interrogazione del Pon. Sciarra sullo stato dei lavori della ferrovia da Salmona Roma.

GENALA: Dirò domani (*ilarità*) quando risponderò.

SAVINI svolge una sua risoluzione, colla quale invita il Governo a presentare un progetto d'abolizione delle quote minime d'imposta.

MAGLIANI espone i precedenti della questione.

Ricorda i progetti già presentati al riguardo ed espone che la questione venne già sottoposta all'esame di apposita Commissione. Dichiara perciò che egli non può accettare quella risoluzione. Intanto ha date disposizioni perchè vadasi lentamente nell'eseguire le espropriazioni per mancanza di pagamenti.

FILI-ASTOLFONE osserva che se risulti che queste disposizioni siano osservate bisogna dar tempo agli esattori a pagare il non riscosso.

SOLIMENTINO domanda se la Commissione dovrà presentare una risoluzione alla questione delle quote minime separatamente o insieme colla perequazione fondiaria.

MAGLIANI replica che le istruzioni date siano intese all'interesse del Governo con quelli dei contribuenti poco abbienti, infatti le devoluzioni dei fondi al demanio diminuiscono molto. Risponde a Sorrentino che la questione delle quote minime è strettamente collegata colla perequazione fondiaria.

SORRENTINO non vede questo collegamento; perciò prega il ministro di presentare un progetto di legge speciale che sia pure contenuto nella Commissione suddetta.

PLEBANO crede che le quote minime si collegano colla questione generale delle imposte che riguarda le provincie ed i Comuni, non meno che la Stato; nè non colla perequazione fondiaria.

Ora però che se ne tratta bisogna fare qualche cosa tanto più che dubita che il ministro abbia la facoltà di arrestare le espropriazioni permesse dalla legge.

LAZZARO invoca qualche provvedimento che aspettano le risoluzioni della Commissione.

FILI-ASTOLFONE e PLEBANO replicano.

CAVALLETTO stima conveniente attendere la relazione della Commissione che confida proporrà i mezzi per salvare la piccola proprietà dalla rovina. La questione non può equamente sciogliersi senza la perequazione fondiaria.

MAGLIANI dimostra doversi procedere con grande cautela nella esecuzione delle leggi d'imposta; del resto egli conosce perfettamente dove arriva la facoltà del ministro. Esorta la Commissione a terminare il suo lavoro per la ripresa della sessione e risolvere la questione agitata.

SALARIS osserva che la questione è complessa, poichè se lo Stato non consente a desistere dal contingente che gli spetta sull'imposta diretta una parte corrispondente alle quote minime che sboli ebbe; e una questione che merita essere studiata ed a ciò han giudicato opportuno il momento.

Parlano ancora LAZZARO, PLEBANO e MAGLIANI.

SAVINI prendendo atto della dichiarazione del ministro che le espropriazioni sono fermate, e confidando che presenterà al più presto proposte di provvedimenti, ritira la sua risoluzione.

* * *

Annunziasi un'interrogazione di CRASSI sui lavori del nuovo arsenale di Taranto e la ordine alle opere necessarie per rendere sicuro il porto militare di quella città.

Rispondesi far discussione del bonificamento dell'Agro romano.

BONACCI replicando alle osservazioni di Tommasi-Crudeli sulle cattive condizioni igieniche della colonia carceraria alle Tre Fontane, afferma che per la malsanissima del medici e degli stessi condannati le condizioni sono assai migliori che in tutti gli altri stabilimenti carcerari, dichiara poi non aver fiducia alcuna pel bonificamento nell'attuale Governo, che ha perduto tredici anni inutilmente, e si presenta ora con una legge insoddisfacente, quando avrebbe potuto far già molto dopo votata la legge del 1878 che dava diritto all'espropriare. Dimostra quanto utile sarebbe il servirsi dei prodotti dei condannati per bonificare ed anche costruire le case coloniche. Il progetto di legge non è sicuro. Non ne incolpa Depretis perchè è stanco e infine il Gabinetto di presentare leggi infornì. Il Governo ed i rappresentanti di Roma hanno fatto male di occuparsi della parte edilizia non della economica della ritta, base della quale è il bonificamento. Non dovevasi far votare l'ultimo bilancio prima di discutere e fondere questa legge. Augura che si torni dinanzi alla Camera in momento più opportuno e sotto migliori auspici.

TOMMASI-CRUDELI spiega le cose da lui dette intorno alla colonia penale alle Tre Fontane, mantenendo che le condizioni dell'aria non sono buone, ma crede che queste siano da trasformarsi.

BERTI risponde a Bonacci che il Governo da anni occupasi del bonificamento dell'Agro romano; che questo progetto è corollario necessario della legge del 1878, fu diligentemente studiato e preparato; ne chiarisce il concetto, lo scopo e le singole disposizioni, dimostrandone la bontà con molti particolari e la vera efficacia dei mezzi proposti pel bonificamento, che sono il frutto di lunghi ed amorevoli studi. Se la Camera non approva questi provvedimenti, lascia giudice il Paese fra esso ed il ministro.

BACCELLI AUGUSTO non vede che siavi un'opposizione assoluta a questa legge, ma solo il desiderio di più vasti provvedimenti. Ma, poichè dopo tanti anni viene questo progetto, non dovesi rimandare al bene per avere il meglio. Del resto, dobbiamo considerarlo come una parte complementare ed esecutiva della legge del 1878, nella quale trovasi già consacrato il principio del bonificamento. Lo giudica atto a raggiungere lo scopo, ed esorta la Camera a votarlo.

PERUZZI, relatore, osserva che il progetto della Commissione differisce dal ministeriale in due punti più di metodo, che di sostanza. Da ragione della legge e sostiene le obbiezioni.

Questi è un problema che affatica principi e generazioni; non è quindi meraviglia se questa legge non tocca la perfezione; provando, si affiverrà. Accettiamo dunque almeno come un esperimento.

Cita parecchi esempi di regioni infette nella Maremma toscana bonificate, risanate ed arricchite per iniziativa e spesa dei proprietari con l'aiuto del Governo. Esorta i proprietari dell'Agro romano a seguirne l'esempio.

BACCARINI risponde a Baccelli Augusto, che accusò il ministro dei lavori pubblici, che avevagli fondi, di nulla aver fatto, rammentandogli l'andamento dei lavori parlamentari, e come solo da quasi giorni siansi approvati i disegni di legge presentati da più due anni a mezzo la. Poca sia la lode per l'Agro, ma sotto quel poco figura sempre il suo nome. Ammette poi che i condannati siano adoperati nel lavoro del terreno paludoso.

BACCELLI AUGUSTO ringrazia Baccarini.

PERUZZI replica a Venturi.

Chiedesi la discussione generale e levasi la seduta alle ore 7,05.

	Parigi	28	29
5 Oro francese ann. ottob		81 —	81 05
5 Oro francese		76 85	76 77
4 Oro francese		106 37	106 20
Rendita Italiana		92 80	92 75
Azioni Ferrovie Romane		130 —	131 25
Obbligazioni Romane		— —	— —
Cambio su Londra		25 28 5	25 29
Banca Ipotecaria		— —	— —
Consolidato Inglese		100 3/16	100 1/4
Obbligazioni Lombarde		300 —	300 50
Cambio sull'Italia		0 1/16	0 1/8

Spagnuolo.

Borsa Ufficiale. — 30 giugno 1883 —
Consolidato 5 Opd. — Contr. del mese in cor. 92 35 92 1/2.
Corso legale 92 33 1/2
Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in cor. 272 272 25 274 274 25.
Az. Banco Sconto e Sete. — Con. d. m. in cor. 375 375 25.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 21	99 80	— —	— —
Svizzera	99 50	99 80	— —	— —
Londra +5	— —	— —	25 02	24 99
Germania +5	— —	— —	123 1/4	123 —

Chronicon Rerum. — 30 giugno 1883. —
La chiusura della Borsa di Parigi del 28 ci portava i seguenti corsi che pressochè riproducono almeno sui fondi francesi:

3 0/0 88,85, 1883 57, 12 80.

Alle ore 4 e 3/4 poi pagavasi a 78 77, il rimanente restava inquieto.

Nel dopopranzo era più debole:

3 0/0, 78 72, 103 30, 12 80.

La chiusura non presentava che piccole variazioni in meglio sui fondi francesi, ora più debole 77 0/0 ital.

61 05, 78 77 1/2, 103 80, 92 75.

Dopo Borsa prevaleva la debolezza:

— —, 78 75, 103 30, 92 65.

Le cause di questa debolezza persistente sono sempre le notizie relative al Tonkin, cioè la rottura delle trattative colla China, ed il cholera in Egitto. Bisogna però tener conto che le notizie relative alla rottura delle trattative colla China sono state smentite dal Temps, giornale ufficioso, e che il cholera venne da taluno classificato come cholera di liquidazione, per cui si spera che, questa passata, anche quello cesserà d'incrudelire.

Ore 13

La nostra Borsa di questa mattina ha avuto un'improvvisata del ribasso di Parigi, ed compagnia della liquidazione. Ne risultarono quindi sensibili variazioni di prezzi dal principio alla fine della Borsa, come anche da un gruppo all'altro.

La Rendita cadeva da 92 40 a 92 25 e chiudeva più debole da 92 27 a 92 22 1/2 liquid. e contanti.

Rendita per fine prossa. 92 37 1/2 a 92 60
Banca Nazionale 2274 a 2273.
Meridionali 695 a 693.
Lanea Torino 624 a 620.
Cartiera Italiana 206 a 200.
Taberna 318 a 300.
Credito Torinese 234 a 233.
Unione Bancaria 254 a 251.
Banco Sconto 378 50 a 377 50.
Tabacchi 720 a 715.
Meridionali 695 a 693.
Industria e Commercio 218 a 217.

Camera di Commercio di Torino.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 30 giugno.

	Gialli			*Verdi e Bianchi*		
	Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.	Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.
Aosta mir. 403.						
	41 38	27 35	34 32	— —	— —	— —
Alba mir. 11,350						
	40 41	30 39	— —	— —	— —	— —
Alessandria mir. 1000						
	43 34	— —	— —	34 32	— —	— —
Asti mir. 5000.						
	38 42	34 38	30 33	— —	— —	— —
Avigliana 90.						
	37 35	32 28	28 28	— —	— —	— —
Bra mir. 1120.						
	42 43	35 39	— —	30 34	25 29	— —
Canelli mir. 510.						
	37 41	32 36	— —	— —	— —	— —
Carmagnola mir. 855.						
	42 38	37 34	25 32	32 28	27 33	21 14
Casale mir. 650.						
	37 33	34 32	— —	— —	— —	— —
Castelnuovo d'Asti mir. 1200.						
	37 40	32 30	— —	— —	— —	— —
Cavour mir. 1050.						
	38 42	30 31	27 29	— —	— —	— —
Chivasso mir. 327						
	37 42	32 30	27 29	23 25	— —	— —
Cortemiglia 100.						
	36 39	— —	— —	— —	— —	— —
Cortona mir. 180.						
	31 —	32 —	— —	— —	— —	— —
Crema mir. 200.						
	43 40	— —	— —	30 25	— —	— —
Cremona mir. 550.						
	38 32	— —	— —	32 30	29 26	25 22
Dogliani 180.						
	39 42	33 37	— —	— —	— —	— —
Fossano mir. 110.						
	37 40	32 30	— —	28 32	20 27	— —
Guastalla mir. 40.						
	39 36	34 30	28 30	— —	— —	— —
Ivrea mir. 700.						
	24 39	— —	— —	— —	— —	— —
Lodi mir. 1700						
	33 40	— —	— —	22 30	— —	— —
Mantova mir. 300.						
	40 —	31 —	30 —	35 —	29 —	24 —
Nizza Monferrato mir. 113.						
	36 40	32 30	— —	— —	— —	— —
Novara mir. 7500.						
	37 40	32 36	26 31	29 33	20 28	21 25
Novi Ligure mir. 577						
	42 33	— —	— —	31 20	— —	— —
Padova mir. —.						
	31 —	— —	— —	30 —	— —	— —
Parma mir. 1950.						
	39 42	36 38	32 35	31 36	27 30	— —
Pinerolo mir. 2500.						
	35 41	— —	— —	28 37	— —	— —
Racconigi mir. 60.						
	37 42	32 36	26 31	28 33	23 27	19 24
Salazzo mir. 2200.						
	40 37	30 31	— —	32 28	27 23	— —
Savigliano mir. 250						
	31 40	— —	— —	27 31	18 25	— —
Stradella mir. 415.						
	35 40	30 34	— —	24 28	— —	17 20
Voghera mir. 600						
	42 44	37 33	33 30	31 27	28 24	22 19
Torino mir. 4200.						
	40 42	35 38	30 34	30 31	27 29	23 —

ESTERO

Il mistero di Tisza-Eszlar.

Vienna, 25 giugno.

(Corr.) — Nel fondo d'una cantina, nella *Mesergasse*, fu trovato un cadavere di donna. La laringe trucidata, la fronte pesta, le guancie lacerate, il disordine particolare delle vesti generarono subito il sospetto che l'infelice fosse morta difendendo disperatamente l'onor suo. Il sospetto è diventato presto certezza. Un beccaro ventenne, messo alle strette, ha finito col raccontare l'episodio, di cui si vanta cinicamente l'eroe.

Un caso singolare, sia detto senz'ombra di maliguità, che or sono otto giorni avrebbe riempiuto di considerazioni morali e psicologiche le colonne dei giornali viennesi, ed a cui stavolta non posero mente che il direttore della polizia metropolitana e le guardie sguinzagliate da lui alla caccia dell'omicida.

Ora abbiamo il meglio. Ora le emozioni ci arrivano dal sud, da un angolo ignorato della lontana contea di Szabolcs, da una cittaduzza perduta nelle solitudini della *puszta* magiara. Tutto finisce quaggiù, non ecostituata l'istruzione d'un processo criminale in Ungheria. I dibattimenti orali sul mistero di Tisza-Eszlar succedati una buona volta alla tenebrosa inquisizione, e le menti corrono, volano al palazzo comitale di Nyiregyhaza ansia tanto più grande quanto più salda l'opinione che il mistero sia rimasto un mistero. Non capita del resto tutti i giorni di veder trasciunate in tribunale la filologia semitica e la storia aneddotica del medio evo, non s'incontra ad ogni più sospinto un giudice istruttore che, infischiandosi di Cesare Beccaria, rimette all'onore del mondo la « vergine » di Norimberga e la « quaresima » di Galeazzo Visconti. E sono rari nel repertorio della vita i tipi di tragedie in cui un padre è accusato di omicidio da un testimonio solo, suo figlio.

Dunque il processo? A Tisza-Eszlar, la mattina del 1° aprile 1882, la fanteseca quattordicenne Ester Solymossy fu mandata dalla padrona a comperar colori all'altra estremità del grosso villaggio. Andò, e non tornò più. La padrona, la madre, una zia cercarono dappertutto la fanciulla. Invano. Era stata vista uscire dalla bottega del droghiere ed affrettarsi a rifare la strada percorsa, aveva chiacchierato un po' lungo la via con una giovinotta ebrea, Rosa Rosenberg, e con sua sorella, Sofia Solymossy, serva dei Rosenberg — poi ogni traccia si perdeva. Sulle prime gli abitanti del villaggio non presero tragicamente la subita scomparsa, si contentarono di consolare alla meglio la madre piangente e di ridere alle sue spalle. Degli spontanei e solleciti consolatori fu l'ebreo Giuseppe Scharf, lo scacciino della sinagoga di Tisza-Eszlar, il quale raccontò alla vecchia la storia di una fanciulla sparita improvvisamente, che la fantasia popolare aveva creduto vittima della Pasqua israelitica, e che poi aveva finito col risuscitare più vispa di prima.

Seguirono tre giorni di calma perfetta; al quarto la madre d'Ester si recò dal giudice del villaggio, ed accusò il *beau-serment* gli ebrei d'aver assassinato sua figlia. Prove, indizi? Le parole di Scharf e la — voce del cuore. Il giudice lo rise sul muso. Pareva che la memoria d'Ester fosse destinata ad illanguidire a poco a poco, che il silenzio tradizionale dovesse scendere *per omnia secula* nel villaggio, quando alcune parole cadute dalle labbra d'un bambino di quattro anni gettarono nuovamente lo scompiglio e la confusione dappertutto.

Per gente che succhia col latte l'ira antisemitica v'era di che. Il piccolo Samuele Scharf, figlio dello scacciino, era stato udito raccontare ai suoi compagni di giuoco come il papà avesse attirato la fanciulla nella sinagoga, come l'avesse svestita e lavata, e poi data nelle mani d'un lungo ebreo, che le aveva spiccato la testa dal busto.

La vecchia Solymossy tornò dal giudice nella mattina del 4 maggio, accompagnata in ispirito da tutta la popolazione del villaggio. Il giudice si strinse nelle spalle, ma per iscarico di coscienza mandò al Tribunale superiore. Nel frattempo il Ministero Pubblico Ministero stimò opportuno di procedere, anzi tirò via così lemme lemme il giudice istruttore fece la sua entrata in Tisza-Eszlar solamente nel pomeriggio del 10 maggio.

Entrato costui, la faccenda mutò nondimeno d'aspetto. Ventenne, eletto da poco tempo dall'Assemblea comitale, tanto pieno di furore antisemitico quanto digiuno di scienza, Bary si pose all'opera colla febbre nelle ossa, e riuscì a mettere in scena un processo.

Tisza-Eszlar fu posto press'a poco in istato d'assedio, gli abitanti ebrei furono assoggettati alla sorveglianza della polizia. La mattina del 20 il piccolo Samuele rifece imperterrito il suo racconto. Gli israeliti, tirati in ballo, protestarono inorriditi, pur rinunziando a spiegare come la strana idea si fosse ficcata nella testa del bambino; il figlio primogenito di Scharf, il quindicenne Maurizio, non mostrò né minore energia né minor raccapriccio degli altri..... Ciò non tolse che, in capo a 24 ore, dopo un colloquio a quattr'occhi col giudice istruttore, Maurizio mutasse di punto in bianco il contegno suo, confessando d'aver visto e di aver udito ciò per cui il giorno antecedente era stato cieco e sordo, facendo succedere alla negazione fiera e concisa, una storia di sangue zeppa di particolari, ordinata logicamente, recitata senza turbamenti e senza contraddizioni.

Secondo Maurizio Scharf, era vacante nella comunità israelitica di Tisza-Eszlar il posto dello *schächter*, del macellaio che deve preparare le carni colle preghiere d'uso e secondo le forme rituali. La mattina del 1° aprile — il saluto precedente la Pasqua — tre candidati, venuti dai villaggi vicini, avevano esercitato, durante un paio d'ore, al servizio divino nella sinagoga. Poi la maggior parte degli ebrei se ne era andata a casa. Verso mezzogiorno, mentre l'Ester Solymossy, reduce dal vecchio quartiere, passava davanti al tempio, n'era uscito un mendicante giudeo e l'aveva pregata di fermarsi.

Si trattava d'aiutarlo a toglier dall'altare le candele che avevano servito alla cerimonia. Maurizio, salante nel pronao, l'aveva veduta consentire ed entrare. Subitamente, in capo a pochi secondi, un grido strisciante gli aveva ferito l'orecchio. Corse alla porta, l'aveva trovata chiusa. Chiunque, aveva giuocato dal buco della serratura, ed aveva visto — la fanciulla giacere nuda sul pavimento, la bocca imbavagliata, due *schächter* ed il mendicante tenerle stretta le braccia e le gambe, e poi il terzo candidato, Salomone Schwarz, accostarsi a lei con un lungo coltello, afferrarle colla sinistra i capelli, colla destra recidere d'un colpo netto la testa. E poi raccogliere in vasi il sangue piovente dal collo e dal tronco, ed altri quattro ebrei fargli attorno ed esaminare attentamente il liquido ancora fumante, ed il mendicante rivestire a poco a poco il corpo della vittima. Poi — parlare sommesso, un rumore di passi, poi più nulla. — Senza batter palpebra, Maurizio era tornato a casa, aveva raccontato al suo, presente il fratello minore, il sacrificio del quale era stato spettatore, e poichè padre e madre gli avevano raccomandato ronchiudere a tacere, aveva taciuto.

Che più? La cosa era chiara. Che Ester fosse scomparsa era certo. Che nel sabato 1° aprile tre *schächter* fossero convenuti a Tisza-Eszlar era parimente provato — dalla confessione del tre: Schwarz, Buchsam e Braun.

Bary non trovò, è vero, nessuna traccia di sangue nel tempio, nessuna traccia del corpo mutilato nell'interno villaggio. Ma questo che poteva mai dimostrare? Dal giorno del misfatto erano passate sette settimane. E poi una donna abitante a poca distanza dalla sinagoga deponeva d'aver udito delle grida di dolore. Una vecchia narrava che, traversando il 1° aprile la strada, le erano giunti all'orecchio dei gemiti. Chi mai poteva aver pianto, dalla vittima del fanatismo israelitico in fuori?

La sera di quel sabato fatale una luce fioca aveva brillato nell'interno del tempio fino ad ora tarda ed ombre d'ebrei erano state viste entrarne ed uscirne.

Che significavano mai l'insolita illuminazione e gli insoliti conciliaboli, fuorchè la connivenza, sfruttato il delitto, si era offerta a cancellarne ogni vestigio?

La cosa era chiara, e la voce misteriosa, udita dalla madre d'Ester, aveva detto la verità. Bary, per eccesso di zelo, scorse negli annali della giurisprudenza magheresi parecchi precedenti simili dal secolo decimosettimo e decimo-

---

Appendice della *Gazzetta* ...

(77)

IL SEGRETO DI UNA VITA

Proprietà letteraria — Diritti ...

Parte terza *(Segue)*

IV.

E siccome Paolo taceva sempre:

— Vuoi tu dunque metter ... disperazione tuo padre che ... tanto?

— Perdono, papà, — disse Paolo — ma non posso trattenermi dal piangere, perchè mi sembra che tutto sia finito per me, e che non avrò più un solo istante di felicità! —

Levigier non rispose, ma la sua fisionomia si contrasse e come una fiamma gli passò negli occhi.

Al giovanotto però restava a compiere qualche cosa. Maurizio ed i testimoni aspettavano. Bisognava che egli andasse da Maurizio e davanti i testimoni gli facesse le sue scuse. Ma erano esse scuse? No. Quell'uomo era suo fratello, più infelice assai di lui. Egli non aveva che da stendergli la mano. Questa sola formalità od espressione che sia, li avrebbe fatti comprendere. Non avevano forse tutti e due la stessa natura buona, franca, generosa?

Paolo si diresse verso Maurizio ed i testimoni.

Essi erano seduti sopra un tronco d'albero...., i due testimoni in disparte. Vedendolo venire, si alzarono e si avvicinarono. Maurizio, commosso, guardava con pietà la fisionomia disfatta, gli occhi rossi, il fare da sofferente o abbattuto dell'ufficiale. Questo cambiamento nella fisionomia di costui ed il suo incedere colpirono anche i testimoni. Essi lo avevano lasciato qualche momento prima vigoroso, fiero, coll'occhio ardente, e lo trovavano spossato, avvilito, coll'occhio semispento. Che era mai avvenuto? Essi erano un po' imbarazzati, ma non lo dimostrarono.

Maurizio fece un passo verso Paolo. Questi gli stese la mano, ma non ebbe la forza di dire una parola. Vi fu soltanto una stretta di mano che espresse chiaramente i loro pensieri, i loro dolori, la compassione reciproca, la fraterna amicizia che sorgeva fra loro.

Questa stretta finiva il progettato duello in modo più doloroso dell'esito funesto che avrebbe potuto avere verificandosi.

I testimoni, impacciati dal mistero di questa scena patetica, si congedarono da Paolo, il quale subito dopo lasciò Maurizio. Egli aveva bisogno di star solo per riconcentrarsi nel suo dolore. Levigier gli rivolse parecchie volte la parola, ma non ebbe mai risposta.

Camminarono senza saperlo... l'istinto solo li guidava.

Sua madre viveva! Ed egli doveva ora nascondere la sua esistenza a tutti cura con gelosia... Ah! certamente non avrebbe fatto uscire dal fondo del suo cuore il suo segreto.....

In fondo al suo ragionamento però c'era un'idea fissa, un desiderio potente di veder sua madre.

L'onta di Elena non distruggeva la tenerezza del figlio; nel giovane costretto ad arrossire dell'infamia di sua madre vi era sempre il figlio. Egli trasaliva alla sola idea di trovarsi un momento di fronte a sua madre, nel dubbio di non poter trattenere dal rivelarsi, disubbidendo così a Levigier.

Ma in tutto il suo trasporto gli sorse un pensiero che lo agghiacciò.

Come sarebbe accolto da sua madre se egli le si rivelasse? Vi era ancora un po' di cuore nel petto di quella donna? Proverebbe essa un sentimento di affetto per suo figlio? E se rifiutasse di vederlo? e se rifiutasse di rispondergli? Se essa gli passasse accanto fredda e sdegnosa? In tutti questi casi presumibili la ferita al suo cuore non riuscirebbe cento volte più sanguinosa? Non si sarebbe sentito costretto a disprezzarla dopo essere stato, suo malgrado, attratto verso di lei?

Allora perchè esporsi?

Quando arrivarono a Parigi, quando lasciò suo padre, egli era ancora indeciso fra la gioia che avrebbe provato nel vedere sua madre ed il timore di essere da lei respinto.

E la sua perplessità durò molti giorni senza mai manifestare i suoi pensieri a Levigier, poichè sapeva quale risposta avrebbe ottenuto.

— No, — avrebbe detto il buon uomo, — io ti proibisco di veder tua madre. —

Il risultato di una simile lotta d'animo era facile a prevedersi.

L'affetto figliale prevalse. Egli sentiva di non poter più vivere senza vedere sua madre. Era un nuovo supplizio contro il quale si ribellava e dal quale voleva sottrarsi.

— Non le dirò chi sono, — pensava Paolo, quando, assorto nella sua idea fissa, cercava i mezzi di mandarla in esecuzione. — Io mi accontenterò di vederla passare, di guardarla da lontano, senza rivolgerle la parola.... La seguirò senza che se ne avveda, dovunque. Io non voglio di più. —

Dopo aver esitato qualche giorno ancora, se ne andò nelle vicinanze del palazzo Fargeas. Il palazzo era costruito fra il cortile ed il giardino. Il cortile era piccolo e dava sul bastione Malesherbes. Il giardino, pieno di alberi e di aiuole, si estendeva di dietro fino ad una piccola strada laterale al bastione.

Il giardino era chiuso da muri, ma da ogni lato vi erano delle case. Dalle finestre di queste case si poteva vedere tutto quanto avveniva in casa Fargeas, e Paolo non tardò molto ad assicurarsene, perchè al secondo piano di una di quelle case trovò una stanza grande con l'alcova, cioè precisamente come gli occorreva pel suo alloggio. La stanza era libera, in modo che potè subito occuparla. La sera stessa del giorno in cui la trovò, infatti, trasportò là la sua dimora.

Paolo non disse niente di questo cambiamento a suo padre, perchè questi non ...

ITALIA

Luciano Manara.

Roma, 28 giugno.

(Sabazio) — Era il 30 giugno 1849. Il triumvirato della Repubblica romana, quella Repubblica mistica che intitolava i suoi atti *in nome di Dio e del popolo* e puniva di multa i canonici del Capitolo di San Pietro perchè non avevano voluto celebrare con la pompa consueta le feste pasquali, aveva ordinato che per quella sera, in onore del principe degli Apostoli, si illuminasse, come si usava tutti gli anni, la cupola di San Pietro.

E i Romani erano accorsi in folla sulle rive del Tevere, sulla piazza della Basilica ad ammirare il grandioso spettacolo di quella cupola immensa sfolgorante di luce sullo sfondo cupo del cielo. E ammiravano e battevano le mani, dimenticando quasi che si era stretti in una cerchia di ferro, che i Francesi accampavano a Porta del Popolo, a Porta Pertese e che la Repubblica era in fin di vita.....

« Ieri sera — scriveva infelicemente il *Monitore di Roma*, giornale ufficiale della Repubblica — la gran cupola di Michelangelo fu, come negli anni scorsi, illuminata a festa; ed era spettacolo grandioso e commovente contemplare la moltitudine che popolava la gran piazza di San Pietro e i veroni circostanti; era una di quelle ore solenni che per le attuali condizioni di Roma gettano nelle anime un sentimento vago e profondo. Un cerchio nemico intorno alle mura; tutto un popolo pronto a morire che inaugurava il giorno del primo pontefice della Chiesa; le pompe della religione fra gli orrori della guerra; la preghiera e la battaglia, tutto concorreva a rendere più grande e solenne la festiva illuminazione. Certo in quei momenti i voti di mille anime si innalzavano al Dio degli eserciti perchè la vittoria coroni alla fine tanti eroici sforzi, tanti nobili sacrifizi; certo la voce di tutto un popolo che ha sparso tanto sangue si elevò, preghiera potente, sino agli ultimi cieli. »

E intanto che i Romani se ne stavano a godersi la illuminaria, lassù al Gianicolo si apprestavano le armi per l'ultima lotta.

* *

Una gran brutta notturata fu quella.

Dopo l'illuminazione venne il temporale. E un temporale indiavolato, di quelli che sogliono tener dietro alle giornate afose: lampi, tuoni che non finivano più. E come se non bastasse il temporale, cominciò per il Corso, per Babbuino e per Ripetta una grandinata di palle e di bombe. Era la Repubblica francese che mandava il fraterno saluto alla Repubblica romana!

I Francesi, favoriti dalla oscurità della notte, avevano assalito le trincee, e mentre dai monti Parioli i cannoni vomitavano palle sulla città, lassù al Gianicolo si giuocava l'ultima partita. Medici trenova ancora il Vassello, testimone due mesi avanti della gloriosa vittoria, ma le schiere romane erano assottigliate dalla fame, dagli stenti, da quella lotta continua di tanti mesi. Erano pochi, stanchi, laceri, privi di viveri, di munizioni, e dovevano lottare contro un esercito forte, agguerrito, provvisto di tutto. Garibaldi correva, fulmine di guerra, di qua, di là, rianimando gli sciaggiati; ma il numero soffocava l'eroismo, e i prodi cadevano, cadevano l'uno sull'altro col nome di Roma sulle labbra...

La lotta era accanita attorno a Villa Spada. E Luciano Manara, che con i suoi occupava la villa, era salito su di una finestra del terzo piano, e, appostato un cannocchiale, stava osservando i movimenti dell'artiglieria francese, quando un colpo di carabina lo colse al petto, passandolo da parte a parte.

Egli cadde a terra. E all'amico Emilio Dandolo, che lo soccorreva, disse solo:

— Ti raccomando di allevare i miei figli nella religione di Dio e della patria. —

E spirò.

La giovine moglie il giorno stesso della lotta gli aveva scritto:

— Nel momento della battaglia non pensare nè a me nè ai tuoi figli, pensa all'Italia. —

Era una delle più belle e generose figure della rivoluzione italiana. Nato da nobile famiglia milanese, giovane colto, di sensi squisitamente artistici, le Cinque Giornate lo videro combattere da forte sulle barricate di Porta Tosa. Liberata Milano, era accorso a Roma, e sulle mura di Roma egli, sposo e padre affettuoso, pieno di vita, di ardire, dava i suoi ventiquattro anni, la sua rigogliosa giovinezza, i suoi più santi affetti alla patria, e moriva col petto squarciato da una palla francese.

Garibaldi, che lo aveva nominato capo del suo stato-maggiore, così scriveva nell'ordine del giorno:

« Il colonnello Manara ha lasciato un vuoto nelle file repubblicane difficile a riempirsi — giovine di mente e di valore sorprendente, è stato colpito da palla nemica mentre sosteneva coraggiosamente la Villa Spada contro un nemico molto superiore. »

I funerali furono degni di un eroe antico. I pochi superstiti compagni del reggimento lombardo ne raccolsero il bel corpo, e collocatolo su una bara lo trasportarono alla chiesa di San Lorenzo in Lucina.

Nel corteo c'erano tutti, c'erano anche i feriti, trascinantisi a stento; dalle finestre piovevano fiori sul corpo del giovine eroe, e gli occhi si inumidivano di lagrime al passaggio del triste corteo.

A Barzanò, in Brianza, la giovane sposa riceveva la fatale novella che Luciano Manara non era più.

Egli aveva fatto quello che esso gli aveva imposto: nel momento della battaglia, più che a lei ed ai figli, aveva pensato alla patria.

* *

Quel giorno fu l'ultimo per la Repubblica romana, fu triste e fatale per le schiere dei difensori. Circa quattrocento i morti, e fra essi un altro lombardo, un altro cuore nobile, forte, generoso come quello di Manara, Emilio Morosini, e Andrea Aghiar, il dio negro che aveva seguito Garibaldi fin dall'America per vivere e morire con lui.

L'Assemblea ebbe la triste novella mentre stava discutendo la costituzione. Mazzini voleva si continuasse la lotta a coltello, o si uscisse tutti dalle porte. Si mandò a chiamare Garibaldi, e Garibaldi comparve all'Assemblea ricoperto di polvere, di fumo, lacero, fumante sangue, ed espose come stavano le cose — nessuna speranza di salvezza: o la lotta disperata all'ultimo sangue, o la resa. E l'Assemblea ad unanimità deliberava:

« In nome di Dio e del popolo;

« L'Assemblea costituente romana cessa una difesa diventata impossibile e sta al suo posto. »

Era il 30 giugno. La sera del 1 luglio i Francesi cominciarono ad entrare in città. Entrarono per Porta Portese, per il Gianicolo e per il Popolo. A Porta Portese vi furono applausi, al Gianicolo indifferenza, al Popolo urli e grida di morte. E fischi e grida: *Morte ai Francesi!* salutarono il comparire del generale Oudinot in piazza Colonna a cavallo.

Un prete ebbe il coraggio di gridare:

— Viva i Francesi e Pio IX! —

Ma gli furono sopra e lo freddarono a colpi di stile. E un popolano, scoperto spia francese, si ebbe spiccata la testa a Monte Citorio.

Dieci mesi dopo, il 12 aprile 1850, Pio IX, reduce dalla vergognosa fuga a Gaeta, ritornava a Roma per la via Flaminia convertita in archi trionfali

... tutti vorranno mobilitarsi l'Associazione in questo proposito, e vorrei che ... simo opuscolo, pubblicato ... rafia Roux e Favale, fosse ... tamente in tutte le provincie ... coltivano le uve, di modo che, ... on è possibile impedire assolu... la venuta del pidocchio fatale, ... già si appalesa in più luoghi ... si riesca almeno a renderne ... funesti i danni per le nostre cam...

Luigi Rocca.

Ufficio Vittone, 29 giugno. — *Elezioni tecniche.* — Ci scrivono:

... lotta per le elezioni provinciali nel di... to di Vico, Lanzolo e Settimo Vittone è ... guata e ai la vivissima.

... le varie candidature proposte vi è pur ... la dell'avv. Joan, la quale, portata in campo, ... appoggio presso alcuni elettori.

... scelta del Joan a candidato non incontra ... provazione di molti però, e ciò per molte ... derazioni, fra le quali una ultima: quella ... consigliare nominato d'i... ... non dovrebbe nel Consorzio e propugnare la ... zione e la dichiarazione ... che, tornando ad in... ... del distretto, rinuncia... danno ad terzo spe...

... progettato si notano la ... e Borgolavezzaro tendo ... anza passare per Terra... ... che, partendosi poco da ... ... attraversando la Dora, entra ... sulla destra del fiume, la Co... ... ed infine una terza strada ... di cui sarebbe necessaria ... tratto verso Bollengo e ... la spesa dentro del tor... ... Vittorio.

... di tali strade è manifesto ai ... sviluppo industriale e comm... ... persone, ai per migliorare la ... proprietà fondiaria. La quale, ... di certo libertà civili, ebbe in ... distretto a risentirsi, altre ... delle imposte, di vincoli e di ... certamente subite per causa ...

... bene, qualora venisse eletto, ... nella dura condizione di venir ... ... dell'altra carica; lo ... ...

D'affittare

angolo *via Bava*, 28, e *S. Giulia*, 40, diversi alloggi, magazzini e botteghe, con acqua potabile in tutti i piani e comodità del gas. 704

PER INDUSTRIE

D'AFFITTARE due vastissimi Cameroni a tutta luce, di 1000 mq. ciascuno, con forza motrice idraulica, grande cortile, stalle e dipendenze. Rivolgersi al sig. BERTOLONE Simone, strada del Parco, 3. c1365

Conveniente e grandioso locale

per uso Magazzino, Ufficio, ecc., da affittare in via Roma, 30, piano 1°. Per le trattative dirigersi presso TORQUATO BODI, via Roma, 28. 1515

D'affittare al presente, *via Santa Chiara*, 36, Vasti laboratorii al piano terreno - Due camere al 2° p°, con balcone verso corte. ALLOGGIO di 5 membri, vista in via, con cantina; visibile dalle 2 alle 4 pom. — Recapitare *ivi* dal portinaio. c1581

Al presente si affitta ALLOGGIO nuovo a nuovo, di sei camere, acqua, gas, cantina, poggiuolo verso cortile, vista verso via. — Visibile a tutte le ore, *via Orfane, 5, piano 3°*. — Rivolg. alla Tip. Speirani, via S. Franc. d'Assisi, 11. 1731

D'affittare in TORINO grandi Laboratori con forza motrice e camere. - Dall'ing. SPEZIA, via delle Scuole, 5. 1540

D'affittare al presente

Alloggio di 6 camere al 1° piano, con cantina ed acqua potab., via Santa Chiara, 5. — Recapito *ivi*. c1765

D'affittare al presente

Vasta bottega e retrobotte anche ad uso laboratorio, p.a Via Giulia, 38 bis. 1707

D'affittare al 1° ottobre 1883

in via Saluzzo, 8, piano 3°

ALLOGGIO di 5 camere e soppalco, con acqua potabile e calorifero interno. 1350

D'affittare pel 1° ottobre

Nove camere al 2° piano verso piazza Castello. — Dirigersi *ivi*, N. 17, dalle ore 2 alle 4 pom. c1332

D'affittare in montagna (Valle d'Andorno, Biellese) Appartamento mobigliato per villeggiatura. Per informazioni dirigersi alla sig.a Adelaide ved.a Gaja, a *Levanto Ligure*. c1049

Casa civile o rustica con piccolo giardino, in bella posizione, *da affittare o vendere*. Dirig. alla **Cantina del Vapore** in *Sale Canavese*. c1767

Palazzina per villeggiatura *d'affittare al presente*, di 12 camere mobiliate con giardino, distante 35 minuti da piazza Castello, con tramvia a vapore.

Recapito via Santa Chiara, N. 30, dal portinaio. c1720

Giaveno

Affittasi ALLOGGIO signorile *per la stagione estiva*, di 9 camere, grande giardino, passeggiata ombrosa, via Bulfo, 53, casa Rolando, 15 min.i dalla Stazione. c1097

BAGNI di MARE

in Arenzano, *si affittano* diversi appartamenti in una bella villa a poca distanza dal mare.

Scrivere a Giovanni TESSADA, via S. Lorenzo, 5, *Genova*. c1632

Da rimettere

l'Albergo delle Fucine, caduto nel fallimento di Giuseppe Vercillo, in Torino, via Masserano, 9.

Per le trattative rivolgersi al curatore avv. Gius. Ferrero, via Arsenale, 6, od al sig. Demaria, negoziante in commestibili, 18, dove al 5 del prossimo luglio. c1744

Da rimettere in Pinerolo

Drogheria bene avviata, pagamento pari con mora. — Dirigersi *ivi* dal proprietario Vittorio Felice. 1251

Da vendere in Barge

tutte le merci consistenti in genere di **coloniale** e **drapperie**, ecc., **mobili** del negozio e crediti esatti nella fallita **COTTURA PIETRO**, visibile dal giorno 3 all'8 del mese di luglio p. v., nello stesso locale del negozio. 1746 IL CURATORE.

Pianoforti *d'occasione* L. 450 e più *d'affittare a mesata* L. 7 riparazioni abbuono *all'accordatura* sconto 10 0/0 ai maestri

Presso **GRIGGI-MONTU ATTILIO** via Garibaldi (già Borgogrosso), 33. 1041

Cercansi due Alloggi comunicanti fra loro, di cui uno al 1° piano, con bella esposizione, composto di 10 membri, l'altro di nove camere.

Offerte al N. **54-1693**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

BAGNI di MARE

PEGLI

Grande Hotel GARGINI

Appartamenti grandi e piccoli, camere separate, grande giardino. c1643 GARGINI, *proprietario*.

Spaccio Vino di Sardegna

all'ingrosso ed al minuto.

Bianco — Vernaccia — Moscato **Nero** — Oglialtro — Campidano.

Bottiglieria della **Sardegna**, corso Vittorio Emanuele II, N. 82.

SPANU Francesco, *proprietario*. c1720

Terreno da vendere

anche ad uso fabbricazione, di circa 150 tavole, vicinissimo alle Stazioni del Bardezono e di Collegno, coerente alla strada di Rivoli.

Dirigersi dal portinaio, N. 4, via Torino. c1702

Da vendere

Casa di campagna senza mobilio, con terreno d'are 30 attigue alla chiesa di S. Carlo di Cirié, distante 45 minuti dalla stazione ferroviaria di Cirié. Rivolgersi al notaio Vaccarino, Torino, via della Basilica, N. 2. c1630

Da vendere

in *Cuorgnè* presso Giaveno

CASA civile di campagna con mobilio, giardino a fiori e frutta, il tutto cinto da muro. - Tramvia da Torino a Giaveno. — Recapito in *Giaveno* all'Oplado di S. Giuseppe. c1316

Cascina di reddito

da vendere a un'ora da Torino, di circa giorn. 30 di campi e prati irrigui, con fabbricato rustico. — Dirigersi al notaio cav. P. VACCARINO, via Barbaroux, 1, *Torino*. 1565

CAFFÈ con biliardo e forno per pasticceria da rimettere. — Rivolgersi al sig. Orione Francesco, *Ponte Canavese*. c1038

Cavallo da sella

spagnolesco, da vendere per causa di *partenza*. — Dirigersi alla Stabilimento GULLA, corso San Maurizio, N. 20 c1742

CAVALLO da sella e da tiro, d'anni 5, *da vendere*, via Botero, 10. c1713

Un Signore

cerca pensione in una famiglia *italiana*. — Prezzo moderato.

Scrivere al N. **57-1748**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Esperto Agricoltore e Cantabile, Lomellino, desidera impiegarsi quale agente di campagna. Scrivere al N. **12-1741**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**.

18,75 Magnifico servizio per vini e liquori, 66 pezzi, cristallo di Boemia.

12 bicchieri per acqua, 12 per vino, 12 per vermouth o vini fini, 12 per liquori, 4 caraffe con tappo per vino, 2 per acqua, 1 per liquori, un'oliera completa, 2 saliere, 2 porta-specchi, 1 vassoio pel servizio a liquori, 1 tagliere da tavola pel pane, 1 graziosa centina pel pane o frutta. Il tutto imballato accuratamente per solo **L. 18 75.** — Lo stesso servizio più elegante con bicchieri a calice con piede, tagliati a fiocette o caraffe forma pallone. — Oppure con bicchieri a piede forma pallone fini e analoghe caraffe, L. **27 75.**

Carlo MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, *Torino*. — **Catalogo** generale illustrato **gratis** e *franco*. 1559

Malattie croniche della vie orinarie (*restringimenti, ritenzione d'orina, calcoli*, ecc. Guarigione senza cannelletta, metodo curativo di effetto pronto ed innocuo, superiore ad ogni altro: 55 anni di successo costante. (Consulti in iscritto L. 5). Dal cav. G. FERRUA, dott. in Medicina, via Oriane, 5, pian 1°, *Torino*. 1655

ERNIE 1516

Cinto speciale Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

La Casa specialista **ANTONIO CORBETTA** di GENOVA offre agli Esportatori per l'Australia e Nuova Zelanda voli marittimi speciali da una tenera concorrenza, con partenze fisse due volte al mese a datare dal *giorno 10 maggio* e così di seguito ogni 15 giorni.

Viaggio garantito in 45 giorni.

Pronti schiarimenti per noli e modo di spedizione. — Incaricasi di qualunque altra operazione di transito. c1007

INCANTO

per

cessazione di commercio

DELLA DITTA

Torino Via Po, 2 — **G. B. MAGGI** — Torino Via Po, 2

Si avvertono i signori Negozianti che per il giorno di

Martedì 3 luglio

si porrà in vendita la MERCANZIA in blocco.

Incanto Mobili di Lusso e da Giardino

Lunedì, martedì e mercoledì, 2, 3 e 4 luglio, in *Torino*, via *Maxwini*, **N. 27** (già Borgonuovo), piano terreno, ore consuete, a richiesta dei signori proprietari, il sottoscritto, per mezzo incaricato, procederà, a pubblica asta, alla vendita dei seguenti:

Sala bianca e oro, salotto dorato ricoperto stoffa broccato seta, stanze da letto, sala da pranzo noce, molti dipinti d'autore cornici dorate, specchi, pianoforte verso Parigi, organo a cilindro per ballo, *consoles* scolturate, comò con marmo, *chiffonnière*, guardaroba, gruppi artistici, lampadario bronzo a 96 candele, diversi **mobili antichi, mobili di famiglia** e **mobili per giardino**, al miglior offerente a pronti contanti.

Torino, 28 giugno 1883.

1743 N. FORCHERO, *per. del.*

INCANTO VOLONTARIO

***di una CASA in Torino, via Pellicani*, 11,**

nello Studio del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, alle ore 10 *antimeridiane del giorno 14 luglio* 1883, sul prezzo di L. **60,000**, ed alle condizioni di cui nel tiletto 14 giugno 1883, visibile nello Studio predetto. 1710

Incanto Giudiziale c1351

All'udienza del Tribunale Civile di Torino del 7 luglio prossimo, avrà luogo l'incanto di un terreno sito in Torino, reg. Valdocco, con entrostante fabbricato civile e piccolo rustico, con grande magazzino e cellaio della superficie di are 82,70, coerente a levante e mezzodì alla Fucina, e giorno Francesco Armenzio, a ponente la strada vicinale, a nord l'ex Milano.

L'incanto avrà aperto sul prezzo di L. 25,000, e le offerte non potranno essere minori di L. 100 caduna; le altre condizioni della vendita sono quelle di uso. — Per maggiori ragguagli rivolgersi al Cancelliere-Capo Giudiziale Ospizi, via S. Francesco d'Assisi, N. 2.

Torino, 17 gennaio 1883. C. PUPPO.

Articoli per Sarte

Prezzi limitatissimi — Via Maria Vittoria, 27, piano terreno, in corte. 1023 VALIS ANGELO.

Grande Liquidazione di CARROZZE

a prezzo di costo

per sgombro del locale, consistenti in *Landaus, Clarences, Broughams, Breaks, Vagonetti, Milords, Victorie, Phaétons, Vis-à-vis, Carrettelle, Omnibus*, ecc., ecc., per pronti contanti.

F.lli BLATTO, Borgo Po — Torino. 430

CINGHIONI per TREBBIATRICI

PRESSO **GIUS. DURIO**

Madonna di Campagna, Torino. 1716

La Florine

Vera tintura igienica americana delle migliori eleganti per la **decolorazione** dei capelli.

Questa deliziosa lozione è composta secondo l'Esposizione di Filadelfia 1876, è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti morbidi e setacei. - **La bottiglia per più mesi L. 3.** — La bottiglia che non sono munite della marca fogl contro sello sistema degli Stati Uniti, sono contraffatte.

Stabilimento principale presso il Chimico dott. I. H. WILLIAM WOOD, 3 P. 19 th. street, New-York. — Depositi in *Torino*: Soave e C., via Bogino, 10 — Carlo Magliedi — Drogheria delle Famiglie — Farmacia Turisco — Agenzia D. Mondo — Cerisola. — Agg. centesimi 20 si spedisce per posta postale. 1137

PENSIONE PER PARTORIENTI

diretta da **BARBARA LOCATELLI**, *maestra levatrice*

Via Saluzzo, N. 19, piano primo, TORINO.

Vasto ed elegante appartamento con camera disimpegnata in sud libera posizione. — **Consultazioni tutti i giorni dalle ore 2 alle 4 sovra le *Malattie delle donne*.**

Trattamento speciale igienico-pratico nelle sterilità, dei difetti della **mestruazione**, **flori bianchi**, **malattie d'utero**, incomodi relativi durante e dopo la gravidanza, ecc. c1120

INIEZIONE OLANDESE KABY

Infallibile contro qualsiasi scolo sia recente che cronico, L. 2 50 fine. — *Unico deposito presso la Farmacia* **GIORDANO**, *via Roma*, 17, Torino. 31

GRANDE PENSION SUISSE

Villa Arnoulet (sur la colline)

TORRE-PELLICE

A la suite de son important agrandissement, des nombreux embellissements et réparations qu'elle a subi, l'ouverture définitive n'a eu lieu cette année que le 1er juin. — Séjour d'été délicieux et agréable.

Pension et chambre **6 fr.** par jour. — Restauration. — Dîners par demandes pour familles et sociétés 1518

PROVINCIA DI PAVIA

Circondario di Lomellina

COMUNE DI SUARDI

Abitanti N. **1864.**

È aperto il concorso al posto di Medico-condotto per la cura della popolazione, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2300 netto da ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno produrre a quest'Ufficio, sino al 20 luglio prossimo, regolare domanda in carta bollata, corredata dai documenti seguenti:

1. Diploma di laurea;
2. Attestato di sana costituzione;
3. Certificato di moralità di data recente;
4. Dichiarazione comprovante di avere almeno prestato servizio da un anno in un Ospedale o Comune.

La nomina avrà di mira tre, e l'eletto dovrà entrare in carica al 1° agosto p. v.

Il capitolato è ostensibile presso la Segreteria municipale.

Suardi, 19 giugno 1883.

Il Sindaco BURZI CARLO.

1699

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

MONTE DI PIETÀ

Custodia ed amministrazione di valori

La Tesoreria delle Opere Pie di San Paolo riceve in deposito per custodire titoli dello Stato, buoni del Tesoro, obbligazioni di Provincie, Comuni, Stabilimenti pubblici, Corpi morali, azioni ed obbligazioni di Società legalmente costituite e titoli di valori esteri.

Oltre la semplice custodia, ove se ne faccia richiesta dal depositante, la Tesoreria stessa si incarica pure di riscuotere le rendite che maturano sui valori affidatile purchè esigibili in Torino.

In corrispettivo di tale servizio il depositante paga anticipatamente:

a) Per la semplice custodia di titoli al portatore, centesimi *cinque* per ogni *cento lire* del loro valore capitale nominale.

b) Per la loro esecuzione ed amministrazione, centesimi *sei*.

c) Per la custodia ed amministrazione di titoli nominativi, un centesimo.

Le rendite riscosse sono iscritte a credito fruttifero del depositante, secondo le norme comuni ai depositi in conto corrente presso la Cassa del Monte di Pietà, epperò al depositante si applicano, dietro sua richiesta, anche in altre città, a suo rischio e pericolo però ed a sue spese.

Torino, 5 giugno 1883.

1462 Il Segretario Generale: BALSAMO CRIVELLI.

CREDITO TORINESE - Torino

10 — Via Santa Vittoria (già S. Filippo) — 10.

Per sicurezza e comodità delle famiglie villeggianti il Credito Torinese apre per la stagione estiva un abbonamento speciale alle Casselle particolari.

Per le condizioni rivolgersi alla Casa.

1655 LA DIREZIONE.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 10,000,000.

Il pagamento del dividendo per l'esercizio 1882, in L. **12** per Azione, verrà eseguito dalla Cassa del Banco in *Torino* e dall'Agenzia di *Genova*, nonchè presso la Banca Tiberina in Roma, a partire dal 2 luglio prossimo, verso consegna della Cedola N. 22.

1639 *La Direzione.*

BANCA TIBERINA

Sede centrale in TORINO — Rappresentanza in ROMA

Società Anonima

Capitale sociale L. 15,000,000 - Versato L. 7,500,000.

Il pagamento del dividendo per l'esercizio 1882 in L. **3 75** per Azione verrà effettuato a partire dal 2 luglio p. v., verso presentazione della Cedola N. 12:

in *Torino* presso la Sede della *Banca*, via Santa Teresa, 11;

in *Roma* presso la *Rappresentanza della Banca*, via del Corso, 178;

in *Genova* presso l'*Agenzia del Banco Sconto e Sete*.

Torino, 23 giugno 1883.

1515 L'Amministrazione.

ARENZANO

RIVIERA OCCIDENTALE DI GENOVA

Bagni di Mare *Hôtel* **d'ARENZANO**

Vasto giardino — Posizione magnifica — Clima salubrissimo — Passeggiate in giardini e ville — Gite in mare — Pronto servizio — Cucina squisita. — **Prezzi miti.**

1509 *Proprietario* G. BOTTARO.

Biella-Piazzo

Lo STABILIMENTO IDROTERAPICO venne provvisto di nuova abbondante sorgente d'acqua molto fredda.

Trovasi ancora disponibile recente ala Stabilimento un alloggio mobiliato che si affitta anche a parte.

Dirigersi le domande al dott. **DEBERNARDI**, *da 18 anni direttore*.

Hôtel de Londres et de la Couronne

Pré Saint-Didier, Aoste (Italie)

Table d'Hôte — Restaurant — Café — Journaux — Requedaz Joseph, fournisseur de S. A. R. le Duc d'Aoste — Salon de lecture et de Conversation — Piano

1514

INJECTION COTTIN

guérisse en 2 ou 6 jours les écoulements récents et anciens même les plus rebelles, sans donner aucune constriction. Prix: L. 5. — *Vendita unica alla Farmacia* TARICCO, *piazza S. Carlo, TORINO*. 1341

Si cerca nella Piazza d'Armi o nella prossima vicinanza *due camere ammobiliate*.

Offerte all'Ufficio di **W. 12-1718**, **Haasenstein e Vogler**, Torino.

DEPOSITO

di

Rame ed Ottone in lastre

prima qualità

Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli.

GUILLEMIN

Torino — *Via Galliari, 7* — Torino.

S. TARABRA

ORTOPEDICO

Fabbricante *Gambe artificiali e Macchine ortopediche*. — Assortimento di *Cinti erniali d'ogni genere*. — Via Maria Vittoria, 23, *Torino*. 1010

DEPOSITO

di

Rame ed Ottone in lastre

prima qualità

Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli.

GUILLEMIN

Torino — *Via Galliari, 7* — Torino.

S. TARABRA

ORTOPEDICO

Fabbricante *Gambe artificiali e Macchine ortopediche*. — Assortimento di *Cinti erniali d'ogni genere*. — Via Maria Vittoria, 23, *Torino*. 1010

Il 30 Novembre del 1875 in poi il

ALCOOL DI MENTA

AMERICANA

di R. Rayward e C.° a Burlington, Stati Uniti

Specifico sovrano contro le indigestioni, crampi di stomaco, male di testa e di capo, Eccellente per la conservazione della buona dei denti e per purificare l'alito, Bevanda igienica bevibilissima e di pronto uso.

Flacone L. 1,50

presso tutte le Farmacie e Droghierie

Agente generale per l'Europa

Jules LE COULTRE, a Ginevra

Prevalgano i nostri clienti a voler osservare che oltre alla sopravvista dell'Alcool di Menta Americana, premiata con medaglia ed encomio in più luoghi, furono contraffatte le più, di tutte le altre marche.

Depositari: Torino - R. Reiss e C., piazza Castello, 14; Mondo; Rossi Giuseppe, via Garibaldi, 22 — Genova - Peirano, droghiere — Milano - Manzoni.

c1275

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema perfe*zionato Flaud e Cohendet*.

F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO*. 13

ZURIGO (Svizzera)

HOTEL VICTORIA

sul piazzale della Stazione, in vicinanza dell'**ESPOSIZIONE NAZIONALE SVIZZERA** — Casa di primo ordine, con tutto il conforevole — Raccomandata particolarmente alle famiglie — Cucina squisita — Vini eccellenti — Portiere alla Stazione — Inutile l'*Omnibus* — Prezzi moderati.

Per un lungo soggiorno raccomandiamo la nostra

Pension SCHWAN at Muhlebach,

con grande parco ombreggiato, in posizione tranquilla e salubre. Prezzi di pensione 7 a 8 fr. tutto compreso.

1677 *I. BOLLER e FIGLI.*

FILLOLE DI PARIGLINA col IODURO di POTASSIO

Depurano il sangue al sommo grado e sono di convenienza specialmente per coloro che non possono digerire l'essenza di salsapariglia ed i decotti. — Flacone di 100 pillole L. 3, 1/2 L. 2. — *Spedizione franca a mezzo pacco postale*. — Presso D. GIORDANO, farmacista *via Roma*, 17, *Torino*. — Deposito del rinomato liquore Leville, contro la gotta e reumatismi. 913

GAZZETTA PIEMONTESE

Anno XVII - 1883

Associazioni e Premi agli Associati.

Per 24 lire.

1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Associazione per un anno alla *Gazzetta Letteraria*.
3. Dono a scelta di una delle seguenti opere:

Farina Salvatore — Coraggio e avanti! (*Novelle*).
Auerbach B. — Il Balordo d'America (*Romanzo*).
Feuillet Octave — Il Signor di Camors (*Romanzo*).
Grénville E. — Souia (*Romanzo*).
Hans Hoven — Amore fallito (*Romanzo*).
Valera Don Juan — P. Imenez (*Romanzo*).
Raymond — I Sogni pericolosi.

Per 22 lire.

1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Dono a scelta di una delle seguenti opere:

Barras Arturo Giulio — Il Libro Nero (*Leggenda*).
Bret-Harte — Nuovi Racconti Californiani.
Fernan Caballero — Maria la Graciosa (*Romanzo*).
Carlen E. — Tre anni e tre giorni (*Romanzo*).
Mulock (Miss) — L'orrore di Cristina (*Romanzo*).
Sandeau G. — Il Dottore Herbeau (*Romanzo*).

Per 13 lire.

1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Letteraria*.
3. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti.

Abbot Edmondo — L'Albina del Reggimento (*Racconto*).
Mulock (Miss) — La prima Spina (*Romanzo*).
Mazzi Salvatore — I Figli del Popolo venuti in [illegible].
Putlitz Gustavo — I Racconti della Foresta.

Per 12 lire

1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti:

Achard Amedeo — Federica (*Racconto*).
Hesse Paola — Novelle.
Lessona Michele — Alfonso Balsico.
Tourguenieff — Tre incontri — L'accattabrighe.

Per 7 lire.

1. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Letteraria*.

Per lire 6,50.

Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese*.

AVVERTENZA.

Questo speciali condizioni di favore non si fanno che a coloro i quali si associano *direttamente* presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, e spedendo vaglia postale *agli editori Roux e Favale — TORINO*.

Chi si [illegible] presso gli altri libral non riceve alcun dono.

Teatri

ALFIERI, o. 8 1/2. — *I Diamanti della Corona*, opera.

Serata d'onore della prima donna soprano E. Boronat.

BALBO, o. 8 1/2. — *Giorno e Notte*, operetta.

ARENA, o. 8 1/2. — *Le due Dame — Il Maestro e il Signorino*.

SKATING RING *del Valentino*. — Tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 29 GIUGNO 1883.

NASCITE 25: cioè maschi 13, femmine 12.

MORTI DENUNCIATI. — Migliaro Vittoria nata Lamanta, d'anni 50, di Genova — Beretta Delfina Maria nata Galli, id. 41, di Torino, possidente — Rosato Maria nata Gorgezano, id. 22, di Torino — Brusa Anna nata Bologna, id. 28, di Brancaleone — Giuliano Maria nata Vigilino, id. 30, di Torino, portinaia — Frascoli o Frescoli Angela nata Sicardi, id. 53, di Torino — Casella Emilia nata Ferraccio, id. 34, di Torino — Benedetti Maddalena nata Ottero, id. 53, di Asti, possidente — Rostagno Stefano, id. 70, di Bricherasio, muratore — Carnevali Sacchetina, id. 30, di Piverso, lavandaia — Bertone Marianna, id. 60, di Monchiero d'Acqui — Lapierras Giuseppe, id. 67, di La Roche (Savoia), macchinista — Villata Maria, id. 66, di Exilles (Savoia) sportinaia — Bertero Bartolomeo, id. 16, di Torino, bisognato.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 12, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 29 giugno 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 740,6 3 p. 739,1 9 p. 741,3

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+22,5 +23,0 +20,5

Tensione del vapore in millimetri:

14,5 13,5 13,8

Umidità relativa in centesimi:

70 50 75

Venti:

NE d. NE d. N d.

Stato atmosferico:

coperto. s. p. n. coperto.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +18,9 massima +20,3.

Acqua caduta millimetri 5,1.

Minima della notte del 30 +10,1.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 1 luglio 1883.

Nascere del *Sole* 4,37 — Meridiano 0,22 — Tramonto 8,8.

Nascere della *Luna* 1,54 matt. — Merid. 9,10 matt. — Tram. 5,33 sera.

Giorno della Luna 27.

BOLLETTINO METEREOLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 27 giugno 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione di Amover si è colmata e quella di Shield si è avanzata verso il nord-ovest e trovasi attualmente presso le Ebridi (750 millimetri).

Il barometro si è abbassato di 4 mm. a Valenza, ove il vento ha girato verso S.S.E.; un'altra depressione esiste dunque ancora al largo dell'Irlanda e potrà arrecare venti forti fra S. ed W. sulle coste della Bretagna e della Manica.

La pressione barometrica rimane molto uniforme verso 765 mm. al sud d'Europa, intorno a 768 mm. al nord della Russia.

Italia. — 27 giugno 1883. — *Ufficio centrale di [illegible]*

Nelle 24 ore parvanno temporalesche al nord, piuggia a Bellano; nella notte grandine a Catania, cielo bello altrove.

Stamane mite nevolosa sull'Italia superiore, sereno altrove, venti deboli-lissimi, barometro livellato a 763 mm.

Mare calmo.

Probabilità di tempo buono.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa il 27 giugno.*

	Massima	Minima
Haparanda	+18,0	+12,0
Stoccolma	+21,0	+11,0
Christianssandt	+21,2	+12,0
Copenaghen	+19,0	+13,0
Valenza	+10,7	+ 8,3
Yarmouth	+19,7	+10,0
Bruxelles	+19,0	+12,6
Amburgo	+19,0	+ 7,0
Cassel	+25,0	+11,0
Breslavia	+22,0	+14,0
Cracovia	+22,0	+14,0
Barmanstadt	+24,0	+12,0
Vienna	+22,0	+14,0
Berna	+19,2	+13,0
Parigi	+21,2	+ 9,9
Bordeaux	+22,5	+11,1
Lione	+21,0	+11,0
Madrid	+30,0	+10,3
Lisbona	+21,0	+13,0
Trieste	+26,0	+19,0
Torino	+20,0	+17,0
Moncalieri	+20,3	+15,8
Firenze	+30,8	+15,0
Roma	+27,0	+14,0
Napoli	+27,0	+19,0
Cagliari	+28,0	+20,0
Costantinopoli	+25,0	+15,0
Algeri	+25,6	+19,0
Biskra	+43,0	+26,0

P. F. Denza.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA MUNICIPALE DI TORINO. — *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a levante* — *Bollettino delle vendite e dei prezzi medii del giorno 23 giugno.*

Lotti venduti N. 622.

Carne: Al chil. Bue —, Vitello 3 40, Sanato 1 60, Orina —.

Salumi: Salame 3 50, Lardo 2 25.

Olio: Uliva 1a q. 1 75, id. 2a 1 40.

Burro: Milano 2 85, Modena 2 70.

Riso: Al chil. 1a q. 0 45, 2a 0 38.

Paste: Al chil. Napoli 1a q. 0 70, 2a q. 0 65, Genova —, Torino —.

Vino: Da pasto 1a qual., 1/2 ett. 2 50, 2a q. 1 8, bianco —, in bacchi cad. 1 45.

Conserve: cadauna scatola 0 90.

Cacio: Al chil. Grivera —, id. vecchio 2 30, Gruna 3, Borna 3 95, Fontina —, Gorgonzola —, Stracchino —.

Pesce fresco: Al chil. Storione —, Tonno —, Sardelle —, Di mare in genere 2 50, Anguni 1, Tinca 1 20, Luccio —.

Pollame: Tacchini cad. —, Galline 3 50, Capponi —, Polli 1 35, Anitre —, Piccioni —.

FRUMENTI. — Parigi, 28 giugno. — Prezzo per quintale metrico contante in fruimento del peso di 77/78 Petti:

Mese corrente L. 25 50
Luglio » 25 05
Luglio-agosto » 25 75
Mercato debole.

NUOVA YORK, 27 giugno. — Farina, da doll. 4 00 a 4 20 per 88 chil.

Frumento, dispon. doll. 1 16 1/2 id.
id. giugno, » 1 14 1/2 id.
id. luglio, » 1 11 1/4 id.
id. agosto, » 1 10 3/4 id.
id. primavera n. 2 disp. » nomin.id.

Granoturco, 61 3/4 al bushel di 35 litri.

NB. Il dollaro vale 5,23 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come Pedorno saldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

ALBA, 28 giugno. — *Bozzoli nostrali:*

Superiori, mir. 1734,80. — Da L. 3 80 a 4 30 — media 3 978.

Comuni, mir. 634,30. — Da L. 3 40 a 3 75 — media 3 613.

Inferiori, mir. 64,10. — Da L. 2 80 a 3 30 — media 3 117.

Non dichiarati al peso pubblico mir. 7231,60.

Totale generale mir. 9769.

Media delle tre qualità risulta per ogni chil.: gialli L. 3,872.

CASALE, 28 giugno. — *Bozzoli nostrani.* — Quantità venduta a prezzo fisso chilog. 6191.1 — Da L. 2 50 a 3 85 — media 3 508.

Quantità venduta a prezzo di mercuriale chil. 4119

Giappponesi. — Quantità venduta a prezzo fisso chil. 82 — Da L. 2.25 a 2 60 — media 2 428.

Quantità venduta a prezzo di mercuriale chil. —.

Noi compatti non furono compresi i *bombonali* o le *fatoppe*.

BRA, 28 giugno. — Carne di vitello al mir. L. 3 62 — al chil. 1 61 — Grano all'ett. 19 00 — Meliga 14 50 — Segala 15 00 — Pane grissino al chil. 0 47 — Id. One 0 43 — Id. salegno 0 37 — Farina 1a q. 0 34 — Id. 2a q. 0 35 — Id. meliga 0 30 — Paste 1a q. 0 75 — 2a q. 0 60 — Formaggio 1a q. 1 05 — Id. 2a qual. 1 05 — Burro 3 10 — Lardo 2 4/ — Uova all'ingrosso 0 65 — Carbone al mir. 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 70 — Paglia 0 60.

FOSSANO, 27 giugno. — Frumento L. 18 00 — Barbariato 00 00 — Segale 14 50 — Meliga 14 15 — Miglio 16 00 — Formentone 13 00 — Pane 16 00 — Avena 9 50 — Foglietti 26 00 — Riso 27 85 — Castagne secche 3 50 — Vitelli 0 20.

TORINO — Mercati della legna e lorraggi dal 25 al 30 giugno.

Ecco il listino dei prezzi per mirla:

Quercia	L. 0 42 a 0 44	med. 0 43
Faggio	» 0 38 a 0 42	» 0 40
Noce	» 0 37 a 0 41	» 0 39
Olmo	» 0 37 a 0 42	» 0 39 1/2
Pioppo	» 0 32 a 0 35	» 0 33

In tutto mirla 11,900.

Fieno L. 0 05 a 1 05 med. L. 0 85 — Paglia » 0 00 a 0 75 » » 0 07 1/2

In tutto mir. Fieno 8290. Paglia 9000.

MONCALIERI, 28 maggio. — Sonati L. 7 50 a 10 50 — Vitelli 1a q., 5 50 a 6 00 — Id. 2a q., 7 00 a 8 00 — Maggio, 5 75 a 6 50 — Soriane, 3 00 a 5 00 — Tori, 5 25 a 6 00 — Buoi 1a, 7 75 a 8 75 — Id. 2a q., 6 75 a 7 75 — Maiali, 10 00 a 11 50 — Montoni, 5 75 a 6 25 — Agnelli, 00 00 — Capretti, 00 00 a 00 00.

Il mercato d'oggi, andato fuori giorno ensuato, perchè festa domani, fu appena sufficiente ai bisogni settimanali. In esso spiegossi una tendenza ad aumento nei prezzi che si spera potrà essere effimero. Pochi affari sul mercato del bestiame da lavoro ed allevamento.

SAVIGLIANO, 30 giugno.

Frum. 1a e 2a q. q. L. 25 80 a 25 —
Riso » » 43 — » —
Granturco 1a e 2a » » 19 32 » —
Segale » » 23 75 » —
Vino 1a e 2a q. ett. » 55 50 » 48 —
Pane 1a e 2a q. ch. » 0 20 » 0 39
Farina di fr. 1a e 2a » 0 55 » 0 50
Id. granturco » » 0 27 » —
Paste 1a e 2a » » 0 70 » 0 6
Carne di vitello » » 1 67 » —
Carne di bue » » 1 43 » —
Burro » » 2 45 » —
Lardo » » 2 40 » —
Uova dozzina » 0 65 » —
Patate mir. » 1 45 » —
Legna forte a dolce » 0 27 » 0 22
Carbone mir. L. 1 15 » —
Fieno maggiengo » » 0 75 » —
Paglia » » 0 52 » —

Borse

Berlino,	28	29
Mobiliare	508 50	510 —
Austriache	558 50	560 —
Lombarde	266 50	267 50
Cambio su Londra	20 31	20 31
Rendita Italiana	91 75	91 75

Prestito Russo	93 70	93 85
Prest. orien. russo	58 25	58 30
Argento per chil.	100 75	100 45

Debole.

Dopo Borsa 510, 552, 557.

Londra, 28 29

Consolid. Inglese	— —	— —
Rendita Italiana	92 —	91 15/16
Spagnuolo	64 7/16	64 9/16
Turco	11 —	11 —
Egiz. del 1863	83 3/16	83 3/4

Stagionatura delle sete

Torino, 23 giugno.

	Qualità	Balle	Peso